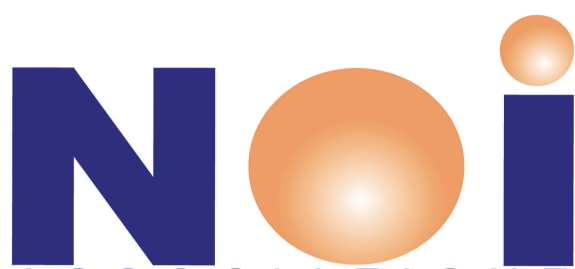


**NOI ASSOCIAZIONE
ORATORI
E CIRCOLI**



Pagina a cura di *Noi associazione*
Via Merano, 23 – 37135 Verona
Tel. 045.8538050
www.noiasociatione.it

«I nostri Circoli sono associazioni di promozione sociale aperte alle esigenze delle comunità di riferimento. Dovremo imparare a raccontarci e a valutare quello che facciamo, con disponibilità al cambiamento»

TARCISIO VERDARI

S e alla fine del secondo millennio la costituzione di circoli *Noi* era vista come opportunità, oggi, con l'evoluzione normativa riferita agli enti associativi e con l'introduzione della riforma del Terzo settore (che non è solo associazionismo) emerge qualche legittimo interrogativo. La legislazione ha individuato con maggiore chiarezza quali sono gli enti che producono vera promozione sociale, che è anche la vera *mission* di ogni associazione di promozione sociale (Aps), e solo quella può essere considerata l'attività di interesse sociale, l'attività associativa agevolata, sostenuta, promossa. Mettiamo in chiaro cos'è la promozione sociale di cui il *Noi* si fa carico. È lo svolgimento di attività elencate all'articolo 5 dello statuto, scelte tra quelle riconosciute di interesse sociale nell'articolo 5 del Codice del Terzo settore.

I circoli *Noi* (Aps) organizzano e gestiscono servizi culturali, ricreativi, sportivi, turistico-sociali, teatrali, musicali, mass-mediali; favoriscono l'educazione al servizio, alla pratica del dono quale espressione di partecipazione, alla solidarietà e al pluralismo; curano la formazione culturale extrascolastica; operano nel tempo libero per la formazione e la costruzione fisica e spirituale della persona; valorizzano forme espressive, artistiche e di comunicazione del teatro, della musica, del cinema e dei media; promuovono il libero associazionismo sportivo; svolgono attività residenziale per bisogni culturali e formativi; sostengono l'accoglienza umanitaria e l'integrazione sociale dei migranti; promuovono attività sportive dilettantistiche; si impegnano per la beneficenza, il sostegno a distanza, le erogazioni a sostegno di persone svantaggiate; promuovono la cultura e la legalità, la pace tra i popoli, la non violenza, la difesa non armata; nonché la tutela dei diritti umani, le iniziative di aiuto reciproco, e i gruppi di acquisto solidale.

Non un gruppo di interesse privato, non un circolo chiuso, dunque, bensì una consapevole funzione di promozione sociale nella comunità di riferimento: si opera in totale gratuità per la tutela del bene sociale. Influire positivamente e significativamente nei confronti dei cittadini, creando occasioni di socializzazione, di incontro, di attenzione a situazioni di difficoltà. Si tratta di impattare nella comunità di cui siamo parte con la nostra azione finalizzata a promuovere una migliore qualità della vita.



Come enti del Terzo settore i circoli *Noi* potranno volare ancora più in alto

Bene comune, una missione ineludibile per i cristiani

Accanto a ciò, perché tutto non sia solo un gioco di parole, dovremo imparare a raccontarci, a esporci, a metterci in competizione, a valutare quello che facciamo. Purtroppo in Italia valutare viene inteso come giudicare e sanzionare, invece significa dare valore a quello che si fa (cfr. Zamagni), con riferimento alle risorse che si hanno, che si producono, che si ricevono. In questo contesto la valutazione

assume il ruolo di giudizio di azioni socialmente importanti, accettandone le conseguenze operative che sviluppano la disponibilità al cambiamento, a rendere trasparenti le azioni, le attività, i progetti, sottolineando le eccellenze raggiunte, ma anche insuccessi e difficoltà incontrate. Affrontando un progetto tanto ambizioso si impara a misurare la quantità e la qualità del coinvolgimento

del circolo *Noi* nella comunità di riferimento. Nessuno vuole far credere che tutto sia facile, ciò non di meno i cambiamenti incrementano la sensibilizzazione, la conoscenza e la comprensione dei temi e dei problemi, con atteggiamenti di consapevolezza, protagonismo e condivisione. Occuparsi di Terzo settore non può essere visto come opportunità. L'opportunità è una facoltà concessa al

cittadino che deve sentirsi obbligato a preoccuparsi e dedicarsi agli altri. Il cristiano non ha opzioni, è obbligato a preoccuparsi e dedicarsi agli altri. Il cristiano non può limitarsi a pregare per gli altri, deve impegnare tempo, capacità, risorse per la ricerca del bene comune. Se non lo fa, non è cristiano. «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico...» (Lc 10,30).

segretario di *Noi Verona*

VENEZIA IL GREST RADUNO



La festa al parco acquatico E la preghiera con santa Teresa

Martedì scorso quasi 1.500 tra ragazzi e animatori si sono ritrovati al parco acquatico Aquaestate di Noale (Venezia) per il tradizionale Grest raduno organizzato da Happyhope, la componente educativa e formativa dell'associazione *Noi Venezia*, e da Daigo Music School. Nella preghiera iniziale, da uno spunto di santa Teresa di Calcutta, don Fabio Mattiuzzi ha sottolineato l'importanza di dare un senso al divertimento e al ritrovarsi insieme: «Nello spirito del Grest Yes dobbiamo riuscire a portare il sorriso di Dio, la santità nel quotidiano, a tutte le persone che incontriamo e che sono con noi, in particolare modo per coloro che fanno fatica e si isolano». Poi festa e divertimento nel parco, con giochi a tema sul Grest e accompagnamento musicale dalla piscina gestita da Radio Stereocittà.

Enrico Formenti

TRENTO

Servizio civile in oratorio, fare esperienza formativa aiutando i ragazzi

STEFANIA VICHI, DEA LLESHI

Un'esperienza formativa diversa. L'opportunità di fare qualcosa per gli altri, ma con la possibilità di focalizzarsi su un percorso personale che è unico nel suo genere. Il servizio civile è appunto un'occasione di volontariato offerta ai giovani per sperimentarsi sia a livello personale che professionale. È mettersi in gioco e quindi crescere.

Sono molti gli enti e le associazioni che offrono ai giovani progetti in diversi ambiti: sociale, amministrativo, educativo... L'associazione *Noi Trento* è tra questi. Da molti anni a supporto degli oratori presenti sul territorio trentino, è da sempre in contatto con i giovani ai quali offre un punto di ritrovo attivo all'interno delle comunità, dove poter essere protagonisti. Per entrare ancora di più in contatto con la realtà giova-

nile e rispondere meglio alla propria *mission*, dal 2015 l'associazione si è aperta all'esperienza di servizio civile attraverso progetti che attualmente coinvolgono una ventina di giovani. Tali progetti permettono ai ragazzi di inserirsi nella realtà della Chiesa trentina sia a livello locale, in oratori sparsi sul territorio provinciale, sia a livello centrale in servizi pastorali e amministrativi dell'arcidiocesi. In tali ambiti i ragazzi hanno la possibilità di attivarsi per sostenere la proposta sociale, culturale o ricreativa delle singole realtà. Opportunità che fanno accrescere nella consapevolezza di sé e della realtà circostante, e sviluppano anche conoscenze successivamente spendibili in ambito lavorativo. L'associazione *Noi Trento* è una costante presenza per questi giovani, perché offre la possibilità di fare esperienza di gruppo dentro un percorso di formazione ulteriore rispetto a quel-

lo offerto a tutti i volontari dal servizio civile provinciale, percorso caratterizzato da formazioni che toccano temi esistenziali, relazionali ed educativi, pensati per promuovere la crescita dei giovani in servizio civile e metterli in condizione di riflettere sul proprio futuro. In questo momento, mentre alcuni progetti si chiudono, altri si aprono, in particolare a settembre ne partiranno due nuovi: «L'oratorio fa per Noi» dell'oratorio Rosmini di Rovereto e «Crescere con Noi... ora e insieme» dell'oratorio di Dro. I volontari verranno chiamati a collaborare all'organizzazione delle attività educative rivolte ai più giovani, come per esempio i Grest e i campeggi estivi, ma anche a sostenere la proposta culturale cinematografica e le iniziative di testimonianze solidali.

Le iscrizioni ai progetti scadono il 10 luglio, informazioni più dettagliate al sito www.noitrento.it.



Incontro di formazione con i giovani del servizio civile

I giovani hanno la possibilità di collaborare ai campeggi estivi e di sostenere proposte culturali. Le iscrizioni scadono il 10 luglio



Esperienze di gruppo con *Noi*

TERZO SETTORE

Quella riforma che stenta a decollare

Il Codice del Terzo settore sta vivendo una specie di tormento. Fin dal testo originario si intuiva un rigore modale e temporale inderogabile. Il testo di legge risultava misurato e calibrato su tempi e termini che non concedevano perplessità. La decina di successive circolari e note del ministero del Lavoro, in attesa della pubblicazione dei necessari decreti attuativi e interpretativi, dei quali ancora non si vede traccia, confermavano la rigidità della norma. Alle note del ministero sono seguite modificazioni e interpretazioni ammorbidite, con l'autorità di decreti legge, a smentita delle posizioni del ministero. Un altalenante clima di «è vero, ma anche no»; oppure di «è insanabile, ma forse si può», che ha disorientato operatori e consulenti del mondo non profit.

Nel frattempo, si stava lavorando alla elaborazione degli statuti conformati al Codice del Terzo settore, per almeno tre volte s'è dovuto riporre mano al testo elaborato e ritenuto definitivo.

L'ultima vicenda paradossale è l'approvazione votata dalla Camera sull'ipotesi di rinviare il termine del 3 agosto 2019 al 30 giugno 2020. Si tratta di ipotesi, che non è ancora diventata legge, mentre scrivo. Qualora venisse confermato da decreto legge, prenderemo atto del nuovo rinvio del quale nessuno sentiva la necessità, se non qualche ambito di interesse particolare con pesante influenza sulla compagine governativa. Il Governo che abbiamo, infatti, per sopravvivere ha bisogno di appoggi forti e non si fa scrupolo di concedere di tutto alla più piccola minaccia di ricatto. Può far ridere, ma purtroppo è così, che stavolta siano state le bande musicali; domani saranno le corali o le filodrammatiche, poi si faranno sentire le Pro loco e chissà ancora chi altro. Sul piede di guerra ci sono le associazioni sportive dilettantistiche (Asd), che si trovano a un bivio: Registro Coni o Registro unico nazionale del Terzo settore? Da una parte o dall'altra vale sempre il proverbio che «l'erba del vicino è sempre più verde». O di qua o di là, si deve rinunciare a qualche cosa. Scelta difficile. Ma non ci sarà da stupirsi se il Coni riuscirà a ottenere anche quello che oggi appare impossibile. Tempo al tempo: ne vedremo delle belle. Il rischio è che anche la riforma del Terzo settore finisca all'italiana: una indecorosa burla. Il Terzo settore non merita questo trattamento, questo disinteresse da parte del Governo. Esso crea risorse, trova e riceve risorse che destina alla promozione sociale. Svolge un servizio sociale che lo Stato nemmeno conosce, perché non se ne occupa, ma resta un servizio che lo Stato non svolge perché conta sul Terzo settore, che poi bistratta con proroghe e deroghe di cui non ha bisogno.

Enrico Formenti